

A come AUTOBIOGRAFIA

Mi chiamo Lorenzo Sanna ma gli amici mi chiamano Lory, ho nove anni il mio compleanno è un giorno non so quale del novantasei e sono nato a Bologna.

Non so quanto peso, non mi sono mai pesato.

I miei occhi sono marroni come la terra, i miei capelli sono arruffati come un cespuglio.

La mia pelle è liscia, ma certe volte diventa ruvida, il mio numero fortunato è il 6 perché ho fatto amicizia con Matteo proprio quando avevo 6 anni.

Il mio colore preferito è il rosso brillante perché mi ricorda i colori del Drago.

Il mio amico è Matteo Quadrelli; è un bambino robusto, scattante e battagliero.

Mi piace bere il succo di pera e la Coca Cola.

Il mio gioco preferito è nascondino e il mio programma televisivo è Paperissima sprint e quando lo guardo scoppio a ridere.

L'attività che preferisco è mandare le letterine alla mamma malata che adesso è all'ospedale.

Non mi piace fare i compiti perché devo stare seduto impalato a scrivere per lunghe ore e non posso andare fuori a giocare.

Io detesto essere preso in giro ed essere picchiato.

Se fossi più grande sarei Superman e darei un calcio nel sedere a tutti i ladri.

Se fossi un animale sarei un'aquila e volerei felice tra le nuvole.

Se fossi un cibo sarei una torta così buona che mi mangerei da solo.

B come BUTTEREI VIA

Io butterei via la verdura come gli spinaci, perché il loro odore non mi piace e quando li guardo mi viene la nausea e la prima volta che li ho mangiati ho quasi vomitato.

Butterei via l'obbligo di apparecchiare sempre, perché proprio mentre sto per iniziare un gioco mi chiamano ad apparecchiare.

Butterei via il comportamento della mamma perché mi chiama ogni volta per fare una cosa che faccio sempre: portargli le stampelle. Perché non lo chiede a Daniele?

Butterei via il comportamento di Daniele perché non mi fa mai giocare con lui.

Butterei via l'episodio in cui mi sono fatto veramente male. Un giorno ero andato in piscina con i ragazzi del campo solare e una mia amica mi stava rincorrendo e all'improvviso ero scivolato ed ho sbattuto sul bordo della piscina. Quando arrivò la mia mamma mi portò all'ospedale, mi diedero un punto e dopo tornammo a casa.

Come CARO DIARIO

Caro diario ti voglio raccontare una cosa che mi è accaduto.

Un giorno mentre ero all' Ipercoop avevo perso di vista la nonna, il papà, la mamma e mio fratello!

Provai a cercarli ma non li trovavo, mi giravo intorno ma non li vedevo allora li chiamai con tutta la mia voce ma loro non mi risposero.

Avevo paura, mi appoggiai ad uno scaffale vicino alla cassa per riposarmi.

Quando mi rialzai ricominciai le ricerche, poco a poco mi sembrava di aver sentito le voci di papà, Daniele, la mamma e la nonna.

Quando ero nel punto dove avevo sentito le voci non c'era niente, si sentivano soltanto le ruote cigolanti di un carrello che si allontanava. Io seguii quel cigolio, alla fine il carrello si fermò alla cassa e io vidi la mamma e tutti e corsi incontro loro...
.pagammo la spesa e tornammo a casa.

Che sollievo!!!

D come **DEDICATO** A...

Cara mamma non ti devi rattristare se non sei ancora bella, se piangi io ti starò sempre vicino e ti consolerò perché tu sei sempre stata bella e lo sarai per sempre.

Voglio bene anche a te papà anche se urla e sbatte perché stai passando un momento difficile; voglio bene anche a mio fratello Daniele anche se ci diamo i calci e i pugni e quando la mamma sarà guarita potremo andare a Roma a trovare Michele.

E come EMOZIONI

Un giorno vidi un pacco proprio fuori della mia porta, subito provai a immaginare cosa conteneva e mi sforzai di pensare.

Volevo subito aprire il pacco andai in camera, provai ad aprirlo ma dopo pensai: "Se fosse un regalo per una festa!".

Subito richiusi la scatola perchè stava arrivando papà. Io velocemente mi diressi verso il letto e feci finta di dormire. Non avevo potuto vedere dentro perchè il contenuto era incartato.

Quando mi alzai erano le quattro, sentivo delle voci, venivano dal giardino, subito scesi e spiai, c'erano mia cugina Emilia, mia sorella Luisa e tutti i miei parenti, allora io corsi verso loro e li abbracciai tutti, dopo mi accorsi che sopra il tavolo del gazebo c'era il pacco allora incominciai a strappare lo scatolone e subito rimasi a bocca aperta dallo stupore, era la torta ciaramicola che mi piace tanto e tutti insieme in poco tempo la mangiammo tutta.

F come FILASTROCCA

Era un giorno di settembre lontano,
un giorno d'ansia, paura tensione
salimmo le scale dandoci la mano
poi nell'aula iniziò la presentazione
due maestre scherzose e gentili
quindici bimbi certo ancora infantili

Marcus Pier e poi anche Quadrelli
fermi, zitti non sapevano stare
erano certo fra i più monelli
e divertiti continuavano a disturbare
ora del tempo ormai ne è passato
qualcuno di loro è, per grazia migliorato.

Alessandro Federico e pur anche Ferroni
tre bambini abbastanza furbetti
assai abili nel far operazioni
a volte giocano alcuni scherzetti
scolari pronti, attenti vivaci
e di fare tutto sono capaci

Eleonora, Sara e Federica
timide attente ed impegnate
ora a star zitte fanno un poco fatica
ma son pur sempre bambine educate
seguono spesso la lezione
con molta cura ed attenzione

Cristian Maicol e Lorenzo Sanna
animi dolci ed affettuosi
trattan la maestra come fosse la mamma
che dice loro: "come siete stufosi!"
Alcune volte sono un poco assonnati
ma non è vero che sono imbranati

E per finire Yo, Daisy e Serena
sempre disposte ad aiutare
di star con gli altri son sempre in vena
scherzano studiano e stanno a giocare
Per sempre amiche resteranno
crescendo insieme anno per anno.

G come GRAZIE

Grazie Silvia perché mi hai spiegato, insegnato delle cose che non sapevo.

Grazie papà perché mi correggi quando sbaglio.

Grazie Daniele che mi chiedi sempre di giocare e così cresciamo insieme.

Grazie mamma che mi aiuti a cantare e a fare i compiti.

Grazie Michele che ti sei trasferito a Roma e mi hai insegnato che quando si va a casa di un amico gli si sta vicino e non si gioca con le sue cose senza chiedere il permesso.

Howe HO PIANO

Ho pianto nella mia camera con Daniele per la mamma, per le medicine che ha preso e per quanto è stata sfortunata ad ammalarsi.

Piango con mio fratello perché adesso la mamma sta guarendo, non usa la stampella e balla e io ballo con lei.

Piango per Daniele e per tutte le brutte esperienze che ha vissuto.

Piango per quando ha fatto arrabbiare il babbo e per quando litiga con me, con i suoi amici e i miei.

Piango perché gli voglio bene e gliene vorrò per sempre.

Piango per il mio papà per quando entra a casa alla sera tardi stanco e stravolto; piango per quanti sacrifici ha fatto per la mamma.

Piango per le note e i castighi, piango per le punizioni che ho preso e per quante ne prenderò.

Piango perché devo apparecchiare la tavola, per quando accompagno la mamma a letto e per quando l'aiuto perché è stanca.

Piango per i frutti succosi, per il gusto del limone, aspro e acido, per il colore rosso della fragola, buona.

Piango per i cibi che mangiamo e che i poveri non possono avere, per la frutta, le patate e le verdure di tutti i colori.

Piango per i bei testi e le poesie che ho fatto.

Piango per quando ho fatto male a Daniele e per quanto sono fortunato ad avere una famiglia che mi vuole bene.

Piango per tutti i calci che mio fratello mi ha dato, per le sgridate di mio padre e di mia madre e per tutti gli insulti ricevuti.

Ho pianto per tutti i colori dei fiori e per l'attimo esatto in cui si schiudono, ho pianto per l'azzurro del mare, per il vento che smuove i rami e per i pomeriggi silenziosi d'estate.

Piango per il nonno Lorenzo che non ho mai conosciuto.

Piango per Cleo, la nostra gatta che si è accoppiata con un altro gatto ed è scappata. Le mie lacrime contengono tutto.

come INIZIALE DADAISTA



L come LIBRI DA RACCONTARE

M come MESTIERE DI VIVERE (Cesare Pavese)

Immagine poetica:

In giardino piove, le goccioline che cadono sembrano meteoriti che si abbattono sul prato fangoso e bagnato. Non c'è traccia del sole, sta giocando a nascondino con le nuvole, è timido.

Riflessione sulla scrittura:

All'inizio di un racconto rimango minuti e minuti a pensare e..... a volte, mi addormento ad occhi aperti.

Riflessione sulla lettura:

Dopo ore ed ore di lettura, chiudo il libro ripensando alla storia e, di notte, sogno di essere il protagonista.

N come NON SONO

Non so bene studiare
preferisco giocare.

Non so bene disegnare
ma mi piace canticchiare.

Non sono bravo in grammatica,
ma sto migliorando in matematica.

Mi distraigo molto facilmente
e non riesco a fare niente.

Non sono bravo ad analizzare
ma molti bei testi io so fare.

🌀 come 🌀 ORA SON COSI' 🌀



P come **PER UN ATTIMO SONO**

Correvo nella savana quando incontrai due uccelli della stessa famiglia, ma di razza diversa.

Erano un' aquila e un falcone, mi sfidarono a corsa fino alla grande palma dove mi arrampicai per vedere meglio il tramonto.

Subito con uno scatto passai in vantaggio, a metà della corsa ero stanco e i due volatili mi stavano raggiungendo, allora con tutte le mie forze tagliai il traguardo.

I due volatili si chiamavano, Marcus l' aquila e Matteo il falco.

Eravamo assetati e ad un tratto vidi un lago, con la mia velocità di ghepardo mi diressi verso il lago; Marcus e Matteo erano seduti sulla mia schiena, in pochi secondi eravamo là a bere e dopo andammo a dormire.

Il giorno dopo vicino a noi c' erano Alessandro il leone, Pier Paolo l' elefante e tutti i miei amici e organizzammo le olimpiadi degli animali della savana e tutti parteciparono. Quella sera ripensai ai miei nuovi amici Marcus e Matteo e guardando il tramonto sopra la palma pensai...

Q come QUANDO

Quando mi arrabbio comincio a urlare come un matto e poi comincio a calciare e a sbattere, poi mi chiudo in camera, dopo lotto contro il mio cuscino per sfogarmi. Mi calmo solo se faccio la pace e gioco con Daniele. Mi arrabbio molto quando Daniele prende le mie cose senza permesso e quando ricevo una sgridata ingiusta.

Quando mi annoio leggo un libro, gioco o guardo la tv, oppure faccio i giochi di società con la mamma e per ultimo mi sdraio sul divano in salotto. Mi annoio di più quando fuori piove e dentro casa cerco di inventare un nuovo gioco con le carte.

Quando son triste comincio a piangere a dirotto in camera mia, poi vado a sciacquarmi il viso, rientro in camera, mi soffio il naso e cerco di consolarmi. Sono molto triste quando un mio amico parte e si trasferisce.

Quando sono felice mi alzo dal letto mentre il sole splende in mezzo al cielo e mi metto a correre all'impazzata per tutta la casa, mi vesto e faccio colazione e, prima che tutti si sveglino, sono pronto e canto una canzoncina allegra sotto voce.

Gioisco tantissimo quando sono in famiglia, quando gioco e guardo un film.

Come RITRATTO D'AUTORE



S come SPECCHIO DELLE MIE BRAME

Non mi piacciono i capelli sempre arruffati e provo anche a spazzolarli ma restano in disordine, sembro un leone con la criniera.

Per me ciò che rende una persona piacevole è il suo carattere ed è perciò che anch'io, nonostante i miei capelli, mi sento bello e.....lo dice anche Silvia!!!!

T come **TU** **ED** **10**

U come UN GIORNO D'INCONTRI

V come VIVA! VIVA!

Viva! Viva!

Come mi piace la marmellata della zia perché quando la spalmo nel panino assomiglia ad un'onda anomala che colpisce la spiaggia e quando la assaggio sento che è più buona delle altre e spesso non mi accorgo che ho preparato un panino a dieci piani.

Viva! Viva!

Oh! Come mi piace la Nutella, certe volte vorrei prendere la cioccolata con le mani e spalmarla in faccia a Daniele, a papà e alla mamma e a tutte le persone che non sanno essere dolci.

Viva! Viva!

Il mio pupazzo cavallo, con lui fingo di essere un cow boy e galoppo nella prateria.

Z come ZITTI, PARLO IO!